

lo sport in tv

- 11,15 Rugby, Heineken Cup **SkySport1**
- 14,00 Sport Time **SkySport2**
- 15,10 Giro d'Italia - 4ª tappa **Rai3/Eurosport**
- 16,00 Scherma, Coppa del M. **RaiSportSat**
- 17,25 Pallanuoto, camp. it. femm. **RaiSportSat**
- 19,00 Calcio: Under 17, Europei **Eurosport**
- 20,00 Ciclismo, TGIRO **Rai3**
- 20,15 Volley, Perugia-Treviso **SkySport2**
- 21,00 Coppa Italia, Roma-Udinese **Rai3**
- 22,00 Basket, Treviso-Napoli (diff.) **SkySport2**

Povero ciclista, non puoi mai protestare. Per regolamento

Nell'art. 4 è scritto che i concorrenti devono astenersi da manifestazioni contro giuria e organizzazione

Gino Sala

GiNo d'Italia

I lettori che hanno la bontà di seguirmi conoscono le mie attenzioni nei riguardi di tutti i corridori, capitani e gregari. Ripeto: tutti. Il mestiere non è facile, i pericoli non sono pochi ed è giusto, anzi indispensabile che si abbia nei confronti di chi tiene in piedi la baracca il massimo rispetto a protezione della loro incolumità. Più volte ho rimproverato chi di dovere per le gallerie senza luci e per i finali contorti, anzi disastrosi come si è visto in più circostanze. Mi ripeto anche a proposito del regolamento, laddove si parla dei diritti e dei doveri di chi partecipa al Giro d'Italia. Non mi va che nell'articolo

4 rimanga scritto che i concorrenti devono astenersi da manifestazioni di protesta nei confronti dell'organizzazione e della giuria. Protestare civilmente è un diritto. Sta il fatto che i corridori pagano sempre i loro errori. Mai, invece, sono finiti sul banco degli accusati coloro che io definisco "padroni del vapore", esponenti del "voglio, posso e comando". Sappiamo cosa hanno combinato costoro, sappiamo che si sono macchiati di gravi colpevolezze e mai sono stati puniti. Acqua passata? Spero. Naturalmente i ciclisti sono tenuti alle regole del gioco. Regole sacrosante che proibiscono spallate, chiusure e deviazioni nei momenti culminanti. È in gioco la pelle di tutti e porto con me il monito di Patrick Sercu che è stato un grande velocista, un

campione figlio della massima correttezza. «Finire all'ospedale, troncando la carriera o addirittura perdere la vita a causa di deprecabili incidenti è inammissibile. Ricordiamoci che nella vita non c'è soltanto il ciclismo...». Intanto il Giro prosegue a cavallo di tracciati misti, non propriamente facili, disponibili per azioni che alla fin fine vengono definite imboscate. La tappa di ieri era vallonica, composta da una serie di su e giù, di "mangia e bevi" come si dice in gruppo. Una gara che sul traguardo di Giffoni ha mostrato un ottimo Di Luca e un pimpante Cunego. È tornato in maglia rosa Paolo Bettini, atleta ammirevole per i suoi valori dove la componente principale è una serietà che fa scuola per chi vuole distinguersi. Domani, da Celano a L'Aquila un impegno ancora più invitante, alla portata di coloro capaci di inventare, meglio di riscicare per roscicare. Allez, allez, direbbero i francesi.

IL TEATRO IN ITALIA

Giorgio Albertazzi e Dario Fo

domani in edicola il dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA

Giorgio Albertazzi e Dario Fo

domani in edicola il dvd con l'Unità a € 12,00 in più

lo sport

Di Luca batte un colpo, Cunego pure

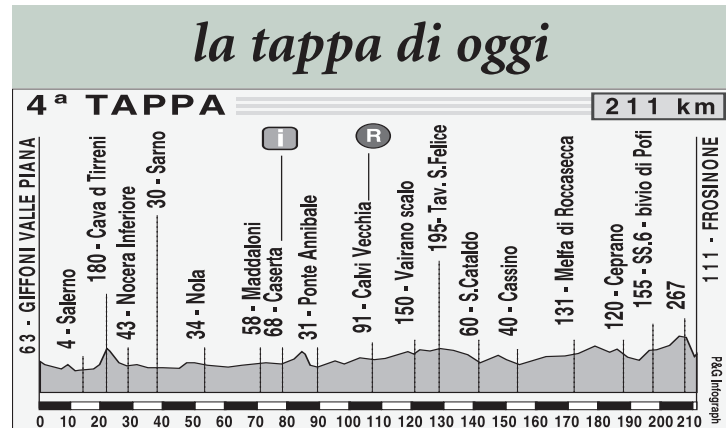
Duello italiano nella volata della terza tappa. Bettini si riprende la maglia rosa

DALL'INVIATO Marco Bucciattini

GIFFONI VALLE PIANA (Salerno) Una volata lunga ottocento metri. «Ero davanti per far vincere Garzelli, poi lui è rimasto chiuso e ho fatto da solo». Il numero di Danilo Di Luca impressiona per forza e classe. Perché dietro stava rimontando Cunego, che continua a cibarsi di secondi, rosciando il sistema nervoso di Simoni in attesa di sbrinare il gregge alla prima occasione (questo è un cannibale, come si fa a credere che corra il Giro in favore del capitano solo per diritti di anzianità?). Di Luca vince da grande perché la volata infinita arriva dopo un paio di progressioni sulla collinetta di Santa Tecla, buone per togliere di mezzo i velocisti, sfilare la maglia rosa a McEwen, regalarla ancora a Bettini e ampliare la collera di Petacchi, che si attendeva un inizio di giro sommerso fra i baci delle miss e che invece risale la Penisola nell'assoluta verginità di vittorie. Oggi ci proverà a Frosinone.

«È un gran bel Giro», canta e molesta ogni tre quarti d'ora Paolo Belli e forse con il ritornello ci ha preso. Arrivi per campioni: il detentore del record dell'inseguimento a squadre - Lancaster - nel prologo, poi il campione olimpico Bettini a Tropea, quindi «il più forte sprinter al mondo» McEwen (l'incoronazione è di Cipollini, che si sbaglia ma che adora mettere il sale sulla coda del piccione di La Spezia). E ieri Di Luca, leader del Pro Tour, l'invenzione dell'Uci che ha imbottito il Giro di corridori stranieri vogliosi di far saltare strategie e accordi.

Su questa piana a ridosso dei monti picentini la volata di gruppo era una buona ipotesi se Di Luca e Bettini non avessero deciso di correre un Giro da protagonisti fin dove l'attitudine li sorreggerà: «Voglio tenere la maglia fino



arrivo

- 1) Danilo Di Luca (Ita/Liquigas-Bianchi)...in 5h24'17"
- 2) Damiano Cunego (Ita) s.t.
- 3) Stefano Garzelli (Ita) s.t.
- 4) Mirko Celestino (Ita) s.t.
- 5) Francisco Ventoso Alberdi (Spa)..... s.t.
- 6) Paolo Bettini (Ita) s.t.
- 7) Luca Mazzanti (Ita) s.t.
- 8) Cristian Moreni (Ita)..... s.t.
- 9) Christophe Le Mevel (Fra)..... s.t.
- 10) Paolo Savoldelli (Ita) s.t.

classifica

- 1) Paolo Bettini (Ita/Quick Step)...in 15h09'35"
- 2) Danilo Di Luca (Ita) a 9"
- 3) Damiano Cunego (Ita) a 17"
- 4) Stefano Garzelli (Ita) a 23"
- 5) Paolo Savoldelli (Ita) a 26"
- 6) Juan Manuel Garate (Spa) a 30"
- 7) Dario David Cioni (Ita) a 31"
- 8) Muricio Ardila Cano (Col) a 32"
- 9) Gilberto Simoni (Ita) a 33"
- 10) Serguei Honchar (Ucr) s.t.

alla cronometro di Firenze», dice il livornese. «Voglio vincere giovedì a L'Aquila» risponde l'abruzzese. Un duetto in strada - la Mapei ha tirato fin sotto l'ultima collina, la Liquigas ha finito il lavoro ai danni dei velocisti - e un'armonia che si cimenta in conferenza stampa.

È un gran bel Giro, in attesa di conferme, perché esiste sempre gente «di professione rompiballe», come si presenta Gianni Savio, detto il principe

per il portamento di classe. Team manager e ds della Colombia - Selle Italia, lancia Russel Van Hout in fuga dopo 8 chilometri, «costringendo gli altri a lavorare. Lo so che mi faccio detestare». Siamo ancora in Calabria, terra d'ispirazione per ciclisti australiani. Van Hout parte come facesse un prologo: in 20 minuti di fuga ne guadagna 10' sul gruppo: va il doppio. Vantaggio di 17' dopo appena 34 km di attacco. «Ma non ci ho mai creduto», ammette Sa-



Lo sprint vincente di Danilo Di Luca sul traguardo di Giffoni Valle Piana

(AP Photo/Alessandro Trovati)

vio. Però ai suoi dice di andare lo stesso: «La combattività è il nostro marchio di fabbrica. Al Giro c'invitano perché sanno che noi diamo spettacolo». Di lui dicono che raccoglie ciclisti ovunque, per pagarli poco. «In 21 anni che faccio queste mestiere non ho mai fatto un debito. I conti sono importanti, ci sono grandi squadre che rischiano di chiudere mentre la Selle Italia resiste. E abbiamo vinto corse anche nel Burkina Faso». Van Hout è il classico

australiano da immaginario: voglia di correre e di vivere randagio. «È fanatico d'informatica, gli piace viaggiare. A fine giro andrà dai suoi amici in Belgio per fare kermesse». A far due soldini: «Ma la paga sindacale - assicura Savio - la garantiamo a tutti».

Russel lo riprendono nella piana alluvionale del Sele, poco prima della pittoresca collina finale e là dove i romani deportavano i sudditi ribelli, concedendo le terre confiscate ai vicini

lucani, gli avi di Domenico Pozzovivo: nel breve passaggio in Basilicata si sono visti i primi striscioni personalizzati per il 22 enfant du pays. È minuto, ha gli occhialetti da seccione, studia Economia, prepara l'esame di diritto privato, «ma la sera faccio fatica a studiare leggi e commi». Da piccolo voleva fare lo scienziato, alla Gazzetta dice: «Mi piacerebbe cenare con Margherita Hack, racconta le stelle come fossero fiabe». È un gran bel Giro.

in breve

- **Coppa Italia, semifinali Stasera Roma-Udinese**
Oggi torna la Coppa Italia con la semifinale d'andata Roma e Udinese. I giallorossi, ritrovano Totti (squalificato in campionato). Conti avvisa i giocatori: «Ora c'è bisogno anche di cattiveria agonistica».
- **Chievo, esonerato Beretta La squadra a D'Angelo**
Il Chievo ha esonerato il tecnico Mario Beretta e ha affidato la panchina al vice allenatore Maurizio D'Angelo.
- **Grida razziste dagli spalti Multato l'Acireale**
Per la gara Acireale-Lumezzane di domenica (1-0) il giudice sportivo della Lega di C ha inflitto all'Acireale (C1, girone A) l'ammonda di 3750 euro «per versi espressivi di discriminazione razziale contro un calciatore di colore ospite».
- **A Roma il trofeo Wojtyla Il pallone veicola la pace**
Si giocherà a Roma a ottobre il trofeo amichevole internazionale di calcio «Karol Wojtyla», a cui parteciperanno 8 squadre in rappresentanza dei 5 continenti, nel segno della pace e dell'amicizia tra i popoli. La manifestazione è stata promossa dall'assessore provinciale allo sport Attilio Bellucci.
- **Tennis, Open d'Italia Bene Sharapova e Vinci**
Maria Sharapova si è qualificata per il terzo turno del torneo Wta di Roma battendo la spagnola Anabel Medina Garrigues (6-4 6-2). Roberta Vinci ha superato il primo turno battendo la ceca Denisa Chladkova 7-6 (4) 6-1. Invece Tatjana Garbin è stata sconfitta dalla russa Linetskaya 6-3, 6-4.

BASKET I direttori sportivi, gli allenatori e due giocatori (ex) anticipano la sfida tra la metropoli e il piccolo centro che nell'83 fu anche finale di Coppa Campioni

Milano contro Cantù, sei voci per un derby storico

Giuseppe Caruso

MILANO A volte ritornano e le scintille sono garantite. Cantù e Milano sono ancora di fronte per una serie playoff (quarti di finale), rinnovando un duello che negli anni passati è valso anche per aggiudicare scudetti e Coppe dei Campioni. L'incontro è da sempre capace di suscitare passioni forti, soprattutto tra i tifosi. Abbiamo messo a confronto i due direttori sportivi, i due allenatori e i due "ex" delle formazioni lombarde. Ecco il risultato.

Gino Natali

direttore generale Milano

«Abbiamo fatto una bella stagione regolare, terminando tra le prime quattro, una posizione importante e non preventivabile. Abbiamo chiuso con quattro punti davanti a Cantù, quindi non dobbiamo temerli. Chi dice che abbiamo paura del Forum (il palazzetto da 12.000 in cui quest'anno Milano ha giocato solo due volte, per-

dendo in entrambi i casi, una contro Cantù, ndr), dice una sciocchezza. Cosa penso del mio dirimpettaio Arrigoni? È un grande sia dal punto di vista professionale, ha fatto l'ennesimo miracolo quest'anno, che dal punto di vista umano. Pensi che un pomeriggio ero al bar subito dopo aver avuto la notizia che Fajardo non sarebbe più rientrato per infortunio. Al momento di pagare il mio aperitivo, il barista mi ha detto che era già stato saldato: ci aveva pensato Arrigoni, che non avevo nemmeno visto».

Bruno Arrigoni

direttore sportivo Cantù

«Siamo un gruppo affiatato, pronto per una grande serie. Contro abbiamo una squadra forte e quadrata, con alcuni giocatori di grande livello tecnico. Noi siamo partiti anche quest'anno con un budget più modesto rispetto a tante altre formazioni, ma grazie al nostro allenatore, eccezionale dal punto di vista tecnico e psicologico, e grazie ai giocatori, bravi e intelligenti, siamo riusciti a fare un'altra

Playoff, da oggi i quarti di finale al meglio delle cinque partite

Partono questa sera i playoff del campionato di basket di serie A per l'assegnazione dello scudetto 2004-05. La griglia prevede, dall'alto in basso del tabellone, questi accoppiamenti: **Benetton Treviso** (1ª al termine della regular season) contro **Pompea Napoli** (8ª); **Armani Jeans Milano** (4ª) contro **Vertical Vision Cantù** (5ª); **Montepaschi Siena** (3ª) contro **Lottomatica Roma** (6ª); **Climamio Bologna** (2ª) contro **Sedima Roseto** (7ª). Le sfide dei quarti di finale sono al meglio delle cinque partite con la prima, la terza e l'eventuale quinta gara (la "bella")

in casa della squadra meglio classificata nella stagione regolare.

Alle 20,30 andranno in campo stasera Benetton-Pompea (differita tv alle 22,00 su SkySport2), Armani-Vertical e Montepaschi-Lottomatica. Domani alle 20,15, con diretta su SkySport2, l'incontro tra Climamio e Sedima. Gara-2 è in programma sabato 14 alle 20,30 a Napoli, Cantù e Roma (in diretta su SkySport2 il match con Siena) mentre Roseto-Bologna si gioca domenica 15 alle 20,30 con diretta su SkySport2.

giocatori collaudati e difficilmente sbaglia squadra».

Lino Lardo

allenatore Milano

«Sono pronto, come tutta la squadra. Cantù è la miglior sorpresa del campionato ad alto livello, la compattezza è la sua arma migliore, con tutti i giocatori che si alternano. Non han-

no una stella di prima grandezza, ma se potessi toglierei loro Stonerook, il collante della squadra. Non bisognerebbe farli correre, tenere il ritmo basso per noi sarà fondamentale. La sfida solo tra le due squadre, non ce n'è una tra me e Sacripanti. Lui è un allenatore che tutte le squadre vorrebbero avere, fa una pallacanestro bella, semplice e riesce a trasmettere la sua

leadership al gruppo. Lo conosco poco dal punto di vista umano, ma "a pelle" mi piace molto».

Stefano Sacripanti

allenatore Cantù

«È una serie affascinante ed emozionante. C'è una grande rivalità tra i due club, che poi è la rivalità esistente tra la metropoli Milano e gli altri centri della Lombardia. Dal punto di vista tecnico bisognerà provare a correre il più possibile, se accettiamo i loro ritmi e la loro forza fisica siamo cotti. Noi nel rapporto budget-piazzamento, abbiamo fatto meglio di tutti. Il risultato è frutto di una proprietà solida, di un grande direttore sportivo come Arrigoni e del clima che si respira da noi: siamo una famiglia. Lardo? L'ho votato come miglior allenatore ai tempi di Reggio Calabria, è un grande conoscitore della pallacanestro».

Dante Calabria

guardia Milano, ex Cantù

«Per me è una sfida speciale, perché

dall'altro lato conosco tutti: staff tecnico, giocatori, pubblico. I tifosi di Cantù mi contestano, ma a me non fa nessun effetto. Gioco per Milano e voglio vincere. Se potessi gli toglierei Stonerook, è un giocatore che può risultare decisivo segnando anche solo due punti, ma incidendo sull'incontro con la sua combattività. Micheleri? Mi piace, è un guerriero, ogni squadra vorrebbe avere uno così».

Andrea Micheleri

ala Cantù, ex Milano

«Per me sarà un derby strano, dopo 13 anni a Milano, anche se di quello che conoscevo io è rimasto poco. Provo un'emozione che spero si trasformi ancora una volta in carica positiva, come accaduto nell'ultimo incontro al Forum. Non credo che giocare ancora lì sia un vantaggio per noi, il campo nel basket è influente. Calabria? L'ho conosciuto ad un ritiro della Nazionale, lo ammiro molto. Ottima tecnica, grande tiro, estro e talento: una da tenere d'occhio».